



Love + Hate (2005)

Doloroso ritratto di un travolgente amore inter-razziale.

Un film di Dominic Savage con Samina Awan, Tom Hudson, Nichola Burley, Wasim Zakir, Aliya Bhatti, Miriam Ali. Genere Drammatico durata 86 minuti. Produzione Gran Bretagna, Irlanda 2005.

Uscita nelle sale: venerdì 26 gennaio 2007

Una moderna storia d'amore che passa attraverso l'odio razziale: sconfiggere i pregiudizi per far trionfare l'amore.

Letizia della Luna - www.mymovies.it

In una città industriale dell'Inghilterra del nord degli anni Duemila un ragazzo inglese e una ragazza pakistana di fede musulmana s'innamorano. E iniziano ad affrontare un amore impossibile, ostacolato da amici, parenti e dalla società: tutti vedono nella differenza religiosa, nella diversità culturale e sociale un problema irrisolvibile, una bomba a orologeria pronta a esplodere in qualsiasi momento.

Reduce da numerosi e pluripremiati documentari approda così al suo primo lungometraggio di finzione per il grande schermo Dominic Savage: con un dramma razziale contemporaneo, intriso di passione e odio, di fede e sentimenti contrastanti. Il pensiero, più che alle quasi macchiettistiche commedie di parodia sulla differenza religiosa come 'Il mio grosso grasso matrimonio greco' e 'East is East' va immediatamente a Ken Loach, indagatore arguto delle problematiche sociali che già aveva affrontato il problema della convivenza multietnica in 'Un bacio appassionato'.

E Savage va ancora oltre: osserva scrupolosamente la questione con occhio proprio da documentarista, con uno sguardo impassibile a ogni forma di possibile edulcorazione, quasi cinico e imperturbabile, tratteggiando una piccola cittadina inglese, lontana dalla moderna e ormai completamente multiculturale Londra. Ed è sempre con lo stesso atteggiamento, quasi antropologico, che il regista ha scelto i suoi interpreti: non attori, ma persone che nella vita avevano realmente vissuto qualcosa di simile, esseri umani che nel film si fanno personaggi portando però nella pellicola tutta la loro esperienza, il loro vissuto carico sia di gioie che di dolori. Camera a mano, colonna sonora partecipante, dialoghi che hanno in sé tutta la veridicità dell'improvvisazione, Savage riesce a non cadere mai nella trappola di realizzare una storia già raccontata molte volte; il film è tanto reale quanto doloroso: una fotografia inquietante e rigorosa, un ritratto che ha in sé tutta la potenza della descrizione e della verosimiglianza.